

Novità editoriali. Diffuso in 4 milioni di copie, raccoglie gli episodi salienti dell'anno

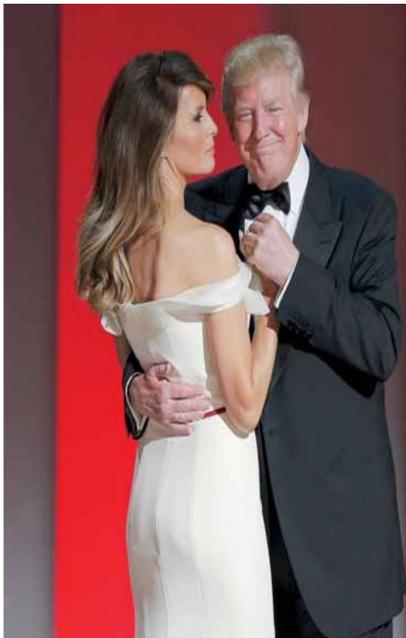
Il giro del mondo nel Libro dei fatti

L'almanacco della Adnkronos con notizie, informazioni e curiosità

È un libro, e già questo è una gioia in tempi in cui le notizie si cercano con un clic sul smartphone. Ha l'inconfondibile odore della carta stampata e fa rumore quando si sfogliano le sue pagine, quasi mille, fitte fitte di informazioni, avvenimenti di cronaca, statistiche, curiosità. Parliamo del "Libro dei fatti", ventottesima edizione, pubblicato dalla Adnkronos Libri, un bestseller da oltre quattro milioni di copie. "La Bibbia dell'informazione", secondo Roberto Gervaso del Messaggero, pensiero riportato in copertina. Dove non poteva che esserci un mondo, suddiviso in tasselli, alcuni dei quali occupati dagli avvenimenti significativi del 2017: l'insediamento del neopresidente degli Stati Uniti Donald Trump alla Casa Bianca; l'attrice Valeria Bruni Tedeschi che riceve il David di Donatello per il film "La pazza gioia"; l'hotel di Rigopiano sepolto dalla neve; l'allenatore della Juventus, Massimiliano Allegri con la Coppa Italia tra le mani, fino a uno scatto del mondo in corso con il presidente del Consiglio italiano, Giuseppe Conte tra Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Il mondo in poche istantanee: America, sport, cronaca, spettacolo e politica.



FRATELLO Centocinquanta anni fa nasceva in America il "World Almanac and Book of Fact". A pubblicarlo era stato il New York World, oggi come allora il Libro dei fatti nasce nel mondo dell'informazione, l'agenzia Adnkronos



«Non ci interessava l'aspetto favolistico della straordinaria opera di Lewis Carroll», dice Marco Nateri, Regista, scenografo e curatore, assieme a Tramare e TArt, della mostra che verrà inaugurata stasera alle 19 al Thotel. «Attraverso le meraviglie di Alice» indaga piuttosto il doppio, il sogno, l'attraversamento dello specchio come passaggio dalla fanciullezza all'età adulta.

SEMI In alto una delle opere della collettiva



IL CURATORE

Non ci interessava l'aspetto favolistico della straordinaria opera

Almanacco americano

Fratello minore del "World Almanac and Book of Fact", nato in America 150 anni fa, nel 1868, tre anni dopo la fine della guerra di secessione, l'almanacco era stato pensato ieri dentro a un giornale, il New York World, oggi in un'agenzia di stampa. A conferma del fatto che è la notizia, accompagnata da una corretta informazione, il motore principale. Dopo l'introduzione di Andrea Ily, presidente della Fondazione Algamma, ecco subito un tuffo nella cronaca, italiana e internazionale con i dieci fatti che hanno segnato l'anno 2017, dallo scioglimento delle Camere da parte del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, alla nuova legge elettorale, il Rosellum, fino all'addio al calcio di Francesco Totti, in lacrime



IL REPORTER

È la Bibbia dell'informazione Roberto Gervaso

allo stadio Olimpico. Senza dimenticare l'esclusione degli Azzurri dai campionati mondiali.

I fatti del mondo Sul palcoscenico internazionale la scena è occupata da Donald Trump. Mentre all'Eliseo arriva un giovanissimo presidente, Emmanuel Macron, che ha costruito un partito in pochi mesi. Nella travagliata Gran Bretagna che scopre ogni giorno di più quanto sia faticosa la via della Brexit, splende per solidarietà la regina Elisabetta, che, con i suoi 95 anni di regno, segna un nuovo record per la monarchia inglese. E ancora Papa Francesco, protagonista della ribalta mondiale con

le sue viaggi in cui promuove la pace e la difesa degli ultimi, senza dimenticare la Catalogna che chiede l'indipendenza da Madrid e soprattutto lo scandalo Weinstein, il produttore cinematografico americano accusato di violenza sessuale e molestie nei confronti di molte attrici di Hollywood. Si rompe finalmente il silenzio delle donne.

Mille pugne di notizie Sono pillole d'attualità, raccontate come in take di agenzia, appunto. Ma in un almanacco si trova molto di più. Nell'edizione appena arrivata nelle librerie e negli Autogrill italiani (a 12,50 euro, ma sarà disponibile anche come e-book e app), articolata in 40

sezioni, sono state inserite pagine speciali dedicate all'alimentazione, e con un calendario scandito dalla stagionalità dei prodotti. Non manca una sezione dedicata alla sostenibilità, introdotta dalle riflessioni di Claudio Descalzi, ad Eni e Francesco Starace, ad Enel.

Domande e quiz E poi, volete sapere chi siede in Parlamento? Quali sono stati i presidenti della Repubblica? «Chi è e, non sarebbe e ciò che non è, sarebbe» sono le enigmatiche parole dell'avventuroso bambino. Dunque, è scritto nella presentazione, occorre abbandonarsi al fascino dell'assurdo e «presentare le meraviglie di quel viaggio e stupirsi ancora e sempre». Il percorso dell'esposizione -nata da un'idea di Federica Abozzi e visibile sino al 30 novembre- ignora regine, conigli e cappella e si concentra sul confine tra il sogno e il risveglio, tra l'inconscio e la realtà.

Caterina Pina Alessandra Menesini

IL CAMPO DELL'ASINARA L'arrivo massiccio dei re-

La ricerca storica. Lo rivela il libro dello studioso di Iglesias Giorgio Madeddu

Nel Sulcis la damnatio ad metalla dei prigionieri austro-ungarici

Durante la Grande guerra furono impiegati nelle miniere di Bacu Abis

Durante la Grande guerra la Sardegna accolse migliaia di prigionieri dell'Esercito austro-ungarico che dal fronte venivano trasferiti all'Asinara. Molti furono poi inviati a lavorare nelle miniere, nei cantieri edili e nei campi dell'Isola per sostituire i centomila uomini arruolati tra il 1915 e il 1918. Contrariamente a ciò che scriveva la stampa nemica dell'epoca, tra sardi e prigionieri provenienti da tante nazionalità dell'impero si instaurarono buoni rapporti sia nel lavoro che nella vita quotidiana, con reciproco rispetto e in molti casi anche amicizia. Una pagina poco nota, o addirittura sconosciuta, questa dei prigionieri della Grande guerra sparsi in tutta la Sardegna, ora ricostruita dal ricercatore di Iglesias Giorgio Madeddu nel libro "La damnatio ad metalla" (Gaspari editore, pag. 192). Non è un caso che sia stato uno studioso del luogo a ritrovare le tracce di quegli uomini che parlavano tanti dialetti europei perché un gran numero finì a lavorare nelle miniere di Bacu Abis. Al gennaio del 1917 risultavano quasi 20 mila prigionieri nel Sulcis (tra cui 129 ufficiali) e 500 a Monte Narba, in un campo di internati tra Muravera e San Vito.



LO STORICO Nel 1917 risultavano quasi 20 mila prigionieri nel Sulcis (129 ufficiali) e 500 a Monte Narba

SOLDATI Nella foto in alto un gruppo di prigionieri austriaci ad Iglesias

IL CAMPO DELL'ASINARA L'arrivo massiccio dei re-

duci di Vaiona fu solo l'episodio più vistoso di un fenomeno che cominciò ordinatamente sin dall'estate del 1915 con i primi prigionieri portati all'Asinara, centro di detenzione e di smistamento nell'Isola maggiore. La Sardegna - come ben sottolinea lo storico dell'università di Cagliari Stefano Pira nell'introduzione al volume - per la sua condizione di insularità era stata scelta in precedenza quale destinazione obbligata dei cittadini dell'impero presenti nel territorio italiano al momento dello scoppio delle ostilità. E poi come campo di concentramento dei militari catturati al fronte, divisi tra l'Asinara e Monte Narba. Da questi due centri venivano inviati al lavoro: una settantina di paesi, ma anche Cagliari e le città maggiori, accolsero questi uomini. Giorgio Madeddu ne ricostruisce con

meticolosità biografie e spostamenti attraverso documenti d'archivio e materiale epistolare (lettere, cartoline, diari). Dai giornali sardi e nazionali emergono storie di generosità e solidarietà con i giovani internati, mentre la stampa austriaca racconta storie fantastiche di soldati reclusi «in un'isola tanto lontana dove erano stati mandati a crepare di malaria e lebbra». Il Corriere della Sera risponde che gli «internati tedeschi e austriaci ricevono in Sardegna un trattamento quale augureremmo volentieri venisse usato ai nostri in Austria».

Nelle miniere Dalle miniere di carbone e metalli del Sulcis Iglesias-Arburese, passando per il Sarrabus e Seui per giungere a Padria e all'Argentina, senza tralasciare le miniere minori, il libro descrive l'arrivo dei prigionieri e il loro impiego nei lavori estrattivi sino alla loro partenza, avvenuta in alcuni casi nel secondo semestre del 1919.

IL monumento a Ussana Oltre il contesto minerario, indagato con accuratezza e rigore scientifico, lo studio avvia il censimento, paese per paese, delle diverse attività lavorative dove furono impiegati i prigionieri e dei relativi luoghi di morte e sepoltura, proponendo al lettore uno spaccato della vita economica e sociale della Sardegna durante il periodo bellico. Solo il comune di Ussana ha dedicato a questi uomini un monumento, mentre la loro memoria, prima di questo meritorio lavoro, era praticamente perduta.

Ritrovamento

Lo scheletro di Chia «è di un cartaginese del II secolo d.C.»



Era arrivato da lontano per trovare la morte davanti alla spiaggia di Chia, dove poi venne sepolto frettolosamente. Potrebbe appartenere a qualche marinaio arrivato dal Nordafrica, lo scheletro riattivato domenica scorsa da una duna di Cala Cipolla. Grazie alla presenza della lucerna sepolta accanto ai resti umani, gli esperti della Soprintendenza dei Beni archeologici di Cagliari sono riusciti a stabilire l'epoca e luogo d'origine: si tratterebbe di un uomo proveniente da Cartagine, vissuto nel II secolo d.C.

Ma quelle ossa custodite dalla sabbia di Chia per quasi duemila anni, potrebbero avere ancora tanto da dire. «Purtroppo, non essendo intervenuti nei primi, certe informazioni non sono più acquisibili - ammette l'archeologa Gianfranca Salis -, ma dai rilievi eseguiti sul luogo del ritrovamento è chiaro che si è trattato di un luogo di sepoltura di fortuna. Difficile stabilire a chi appartenesse quei resti, bisogna ricordare che questa costa in quell'epoca era molto frequentata, potrebbero quindi trattarsi del membro dell'equipaggio di una nave di passaggio». Pochi dubbi sulla presenza del manufatto ritrovato accanto alla mano destra dello scheletro. «La lucerna è di buona produzione - spiega Salis -, è stata messa lì per accompagnare il defunto nel suo ultimo viaggio».

SULLE DUNE Lo scheletro riattivato domenica scorsa da una duna di Cala Cipolla



LA STUDIOSA

All'opera gli antropologi della Soprintendenza per stabilire l'età dell'uomo Gianfranca Salis

find festival 36

26 ottobre | Auditorium Comunale
 ▶ antiprima Breaking 8, ore 20:30
 ▶ POINT OF VIEW, ore 21 (ASMED, Borderline)

27 ottobre | Bastione Saint Remy / @ Auditorium Comunale
 ▶ I'M NOT A KID ANYMORE, ore 19 (Arнау Perez De La Fuente) @
 ▶ APERIDANZA ore 20:30 con S. Bandini, A. Balla, @
 ▶ TRITICO D'AUTORE, ore 21 (Padova/Danza / Fridman, Longo, Mohovich) @

28 ottobre | Bastione Saint Remy / @ Auditorium Comunale
 ▶ EXTRACTO ABIERTO, ore 19 (Marco Flores) @
 ▶ APERIDANZA, ore 20:30 (S. Bandini, M. Caredda, M. Orzi) @
 ▶ REAL LOVE, ore 21 (Zawirowania Dance Theatre) @

ASTERCLASS | @47788154
 Zawirowania Dance Theatre > 28 ottobre, ore 11

APERIDANZA in collaborazione con il Conservatorio di Musica G. P. da Palestrina

8 OTTOBRE - 5 NOVEMBRE 2018
 Cagliari

www.findfestival.org

Premio Leone d'Oro alla Carriera per il Teatro 2018

LEONI D'ORO IN SARDEGNA
antonio rezza e flavia mastrella

Nuoro - TEN Teatro Eliseo
 25 Ottobre
 7 14 21 28

Alghero - Teatro Civico
 27/28 Ottobre
PIPECUS
 in collaborazione con Spazio T

Sassari - Teatro Verdi
 26 ottobre
 7 14 21 28
 in collaborazione con Meridiano Zero

MC93-Bobigny - PARIGI
 dal 6 al 17 novembre 2018

nachlass
 pièces sans personnes
 Stefan Käegi & Dominic Huber
 di Rimini Protokoll

puoi vederlo sino al 27 ottobre al Teatro Massimo Cagliari

Teatro Massimo Cagliari

MAS

festival di teatro
TONODI | Cagliari